

CINEMA. Una lettera inedita del cardinale. Quando la Chiesa diede l'ok sul «Vangelo»



IL CONVEGNO

Trovato film «perduto» di Visconti

ROMA. È stato annunciato, al convegno su Luchino Visconti in corso al Palazzo delle Esposizioni di Roma, il ritrovamento di un film «perduto» del grande cineasta. Si tratta di *Appunti su un fatto di cronaca*, un breve documentario di 8 minuti su un celebre delitto avvenuto a Roma nel '50: una ragazza fu ritrovata morta in un pozzo e fu arrestato Lionello Egidi, divenuto famoso con il soprannome del «biondino di Primavalle». L'episodio faceva parte di una serie di «cinecronache», dirette da grandi registi (a una di esse lavorò anche Alberto Moravia) e raggruppate sotto il titolo *Documento mensile*: i produttori erano Riccardo Ghione e il futuro regista Marco Ferreri, ai suoi primi passi nel mondo del cinema. La regia, appunto, era di Visconti, che aveva appena girato *Bellissima* e si accingeva a contribuire al film a episodi *Siamo donne*. Il commento, fuori campo, era di Vasco Pratolini.

La notizia è stata data, al convegno, da Lino Micciché, il quale ha anche annunciato che la Cineteca nazionale sta lavorando al trasferimento del film su un supporto non infiammabile. I lavori del convegno - organizzato dalla Terza Università degli studi di Roma - proseguono anche oggi, sabato, dalla mattina alle 10 fino al tardo pomeriggio. Alle 19 verrà presentato il libro di Franco Mannino sul tema *Visconti e la musica*. Contemporaneamente, sempre al Palazzo delle Esposizioni, saranno proiettati i film della retrospettiva «I Visconti restaurati»: la rassegna inizia oggi alle 20.45 con *Le notti bianche* e si concluderà venerdì 23 con *Il gattopardo*.



Il bacio di Giuda nel film di Pasolini - Il Vangelo secondo Matteo: sotto il regista

E Siri «benedisse» Pasolini



ALBERTO CRESPI

Il *Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini ebbe la «benedizione» della Chiesa. La notizia che papa Giovanni XXIII aveva dato, per così dire, il proprio «viatico» al film era apparsa sui giornali una ventina di giorni fa. Ora, dalla rivista cattolica *Trenta giorni*, arriva un'ulteriore notizia: addirittura una lettera, rimasta inedita per oltre trent'anni, del cardinale Giuseppe Siri, allora - siamo nel 1963 - presidente della Conferenza episcopale italiana.

Siri era noto per le sue posizioni conservatrici, ma nell'occasione Don Giovanni Rossi (il fondatore della Pro Civitate Christiana di Assisi, e un cattolico di sinistra all'epoca noto per le sue idee molto aperte

te sul cinema e sulla censura) chiese proprio a lui di esprimere un parere sul fatto che Pasolini, regista già ampiamente attaccato dalla Chiesa per *La ricotta*, avesse intenzione di girare un film tratto dai Vangeli. Siri rispose in maniera «apparentemente» sorprendente: «Per portare avanti la conquista della cultura a Dio - scriveva - qualcosa bisogna pur rischiare. Non siamo dispensati dai canoni della prudenza, ma anche la prudenza in taluni casi consiglia l'audacia. Esclude solo la temerarietà. Mi permetta di pregarla di assistere molto, di far pregare molto, perché non si può ammettere che la faccenda riesca meno bene dal punto di vista del rispetto pieno a Nostro

Signore. Pregherò anch'io, con tutto il mio cuore».

Questi gli estratti della lettera, il cui testo integrale sarà pubblicato, appunto, sul prossimo numero di *Trenta giorni*. Ma perché Don Rossi - cattolico, appunto, di sinistra - chiese proprio a Siri - cardinale, notoriamente, di destra - un parere? Questo è forse il risvolto più curioso della storia. Siri non era, probabilmente, un cinefilo. Ma aveva, nella sua Genova, un consigliere di «faccende cinematografiche» nella figura del gesuita padre Arpa, grande amante del cinema e organizzatore di rassegne estremamente coraggiose per l'epoca: varrà la pena di ricordare che proprio a una rassegna di cinema latinoamericano, che si svolse a Genova in quegli anni, il grande regista brasiliano

Glauber Rocha annunciò il suo manifesto per «un cinema e una cultura della fame», legato alle istanze politiche e rivoluzionarie del terzo mondo. Per questo, ad esempio, Fellini andò proprio da Siri, nel '59, per assicurarsi l'«ok» della Chiesa per un film come *La dolce vita*: gli mostrò il film, e il cardinale lo «approvò». Pasolini, nel '57, aveva lavorato proprio con Fellini, per il quale riscrisse parte dei dialoghi di *Le notti di Cabiria*: è abbastanza verosimile che proprio il vecchio amico Federico, esperto di cose di cunja, abbia consigliato a Pasolini di rivolgersi al cardinale di Genova, cioè all'ala più intransigente della Chiesa. E infatti il film si fece. E fu un capolavoro, nonostante Siri.

LA POLEMICA

Compact disc Il prezzo della discordia

Il pomo della discordia ha cambiato aspetto: resta tondo, ma è piatto, luccicante e si chiama cd. Nipotino prepotente del vinile, lo ha soppiantato in fretta con quelle sue caratteristiche yuppie di perfettino e inappuntabile nel tempo. Qualità che fa pagar care al consumatore. Troppo. E la polemica è arrivata in Parlamento, dove il deputato verde-progressista Massimo Scalia ha chiesto la nomina di una commissione per effettuare un'indagine approfondita del mercato dei compact disc. L'interrogazione, rivolta ai ministri delle finanze e dell'industria, prende spunto da un'analogia iniziata qualche tempo fa da alcuni deputati inglesi e mira a chiarire meglio perché l'oggetto di musicali desideri debba costare tanto. Alle case discografiche, l'intervento di Scalia - com'era prevedibile - non è piaciuto per niente e la replica alle sue contestazioni di prezzi e ripartizioni dei costi sono arrivate prontamente. «Non è vero che il prezzo dei cd in Italia sia alto rispetto all'Europa», ribatte Ernesto Magnani, direttore generale della Fimi (Federazione Industriale Musicale Italiana). E riporta i risultati di un'indagine dell'Associazione consumatori che verifica invece il contrario, ovvero che da noi si praticano prezzi più bassi.

Scalia punta il dito sul fatto che nel nostro Paese si è consolidato un monopolio governato dalle multinazionali discografiche che «dettano e manipolano il 72 per cento del mercato». Un accordo fra Bmg, Emi, Polygram, Sony, Warner, Rti, Ricordi e Fonit Cetra ha imposto - sempre secondo il deputato verde-progressista - un prezzo eccessivo rispetto alle vendite, al volume degli affari e del reddito pro capite in Italia, penalizzando consumatori e artisti. Ma quale accordo - replicano le case discografiche - e snocciolano cifre diverse sulla suddivisione dei costi: secondo i dati di Scalia le 32 mila lire del prezzo medio di un cd andrebbero ripartite con un 13% dato all'imposta sul valore aggiunto, 30% al rivenditore, 5% all'artista, 3,5% all'editore e agli autori, 3,5% al produttore, 6% al trasporto e 36% alla casa discografica, mentre Franco Crepax, portavoce dell'Adi (associazione fonografici italiani) sostiene che alla Siae va una percentuale più alta di quella calcolata dal deputato. Un computo considerato approssimativo anche da Magnani che cita a suo sostegno la verifica della commissione parlamentare inglese che ha giudicato esatto il prezzo dei cd in Inghilterra.

Dal canto suo, Scalia cita i risultati di una recente analisi della Iipi (International Foundation of Phonographic Industry), dove a fronte dell'incremento di vendite di cd negli Stati Uniti (+10,9%), Giappone (+10,8%), Gran Bretagna (+10,1%), Germania (+9%), Francia (+4,6%) si registra un decremento nel mercato italiano dell'8,1%. Colpa anche della pubblicità, che - secondo la stima del deputato - aumenterebbe di almeno tremila lire il prezzo del cd.

Una guerra a base di numeri che sembra destinata a continuare, ma resta il dubbio: perché un cd può fluttuare di prezzo tra le 28 mila e le 33 mila lire da negozio a negozio? Va bene che la matematica è un'opinione, ma per il portafoglio del consumatore sarebbe opportuno regolare meglio il listino prezzi... [Rossella Battisti]

Geniale GENIAS

Multimediale OLIDATA... Enciclopedie Per Tutti

HOME EDUCATION OLIDATA

Tutti i dizionari enciclopedici permettono ricerche ipertestuali e l'utilizzo di operatori logici. Tutti i testi sono esportabili e modificabili con programmi di Wordprocessing. L'enciclopedia contiene immagini fisse, immagini in movimento (film) e suoni.

COMPUTER ASSOCIATES

intel inside pentium

Questa COMPUTER è dotata di: 7 Enciclopedie Multimediali • Case Multimediale semplificata • Pannello madre con Bus PCI, VL-Bus e ISA • Scheda Video PCI 1 MB • 4 MB di memoria principale per 1486 • DX2-50 o DX2-66 o 8 MB per Processore PENTIUM • Disco fisso da 210 MB • CD-ROM • Scheda Musicale 16 Bit compatibile video sound system e sound blaster • Floppy Disk 3 1/4 • Testino • MS-DOS 6.2x e WINDOWS 3.11 preinstallati • Mouse • Copertina protettiva • Videocassetto VHS DOS • WINDOWS • 6 Programmi per Windows della COMPUTER ASSOCIATES denominati: CA Text • Wordprocessing • CA Supercalc • Foglio Elettronico • CA Up To Date • Agenda Elettronica • CA Cricket Paint • Grafica Professionale • CA Cricket Image • Grafica Professionale • CA Cricket Present • Presentazioni. (Configurazioni e prezzi sono soggetti a variazioni senza preavviso).

Esclusivo OMAGGIO CD "ELVIS ON CD-ROM"

Possibilità di finanziamento rateizzato fino a 36 Mesi

PREZZI I.V.A. COMPRESA

Con Monitor	CPU DX2-50 4 Mbytes	CPU DX2-66 4 Mbytes	CPU PENTIUM 60 8 Mbytes
SVGA 14" 0.39 Interlacciato	L. 4.253.600	L. 4.372.600	L. 5.432.890
SVGA 14" 0.28 Haze Interlacciato MPR II	L. 4.372.600	L. 4.491.600	L. 5.551.890

Per informazioni telefonare al NUMERO VERDE 1670-12032

OLIDATA

The New Computer Industry

UNIVERSALE

FILOSOFIA

MEDICINA

ARTE

LETTERATURA

STORIA

GEOGRAFIA

VIDEO BROADCASTING